

AZIENDE. Le imprenditrici Aida di Veneto e Trentino hanno visitato lo stabilimento di Zimella

Bertolaso arriva in Cina: tutto iniziò con Gioconda

La bisnonna dell'attuale presidente Luigino inventò la prima tappatrice per bottiglie di prodotti enologici. Oggi la società ha 200 dipendenti e 4 siti produttivi

Paola Bosaro

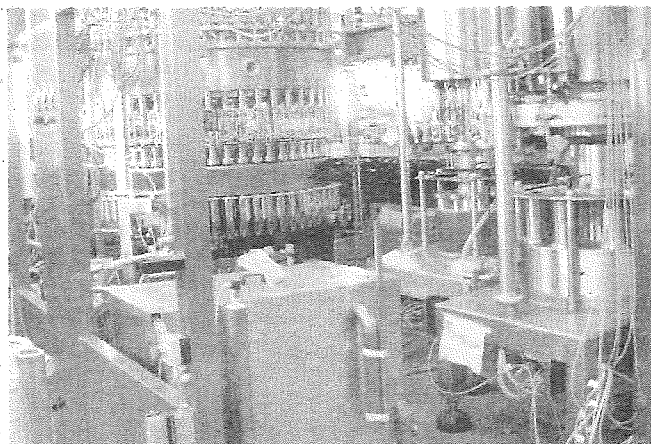
Alla scoperta di un'eccellenza italiana con oltre 130 anni di storia. Una ventina di donne dell'Associazione imprenditrici e donne dirigenti d'azienda (Aidda) di Veneto e Trentino, guidata dalla presidente Isabella Chiodi, ha visitato nei giorni scorsi lo stabilimento della «Bertolaso spa» a Zimella, una delle aziende leader a livello internazionale nella progettazione, costruzione ed installazione di macchine per l'imbottigliamento di vino, superalcolici e succhi di frutta.

Al gruppo di imprenditrici, accolto dal presidente Luigino Bertolaso e dalle figlie Antonietta e Cristina, si sono uniti anche i sindaci di Zimella Alessia Segantini e di Lonigo Luca Restello. Dando un taglio decisamente femminile al racconto della storia aziendale, il presidente Bertolaso ha ricordato che dopo l'avvio delle prime attività imprenditoriali da parte dei suoi avi - che iniziarono a fine '700 a produrre calessi per i proprietari terrieri - gli affari della famiglia furono portati avanti per un ventennio dalla bisnonna Gioconda Bonomo, donna forte ed intelligente, rimasta vedova con i figli ancora piccoli. Con il nonno Bortolo Bertolaso e l'invenzione della prima tappatrice tutto cambiò e l'azienda iniziò a specializzarsi in campo enologico.

Oggi la Bertolaso spa è un'industria con 200 dipendenti, un fatturato nell'ultimo biennio attestatosi sui 50



Imprenditrici accompagnate da Luigino Bertolaso (primo da destra)



Una delle macchine imbottiatrici prodotte da Bertolaso

Negli ultimi due anni fatturato di 50 milioni L'85% della produzione viene esportato

milioni di euro, uffici commerciali e agenti nei principali Paesi del mondo e quattro siti produttivi: oltre alla casa madre a Zimella, sono state aperte fabbriche anche in Argentina, Cina e Spagna.

L'85 per cento di quanto viene prodotto è esportato. A fine 2015 l'azienda ha raggiun-

to il record della macchina imbottiatrici più grande mai prodotta al mondo. Per i «Fratelli Martini» di Cuneo l'azienda ha infatti costruito un impianto con un diametro di quasi 6 metri, in grado di imbottigliare 36 mila bottiglie all'ora, vale a dire 10 al secondo.

Il record della commessa più redditizia, invece, è stato toccato tre anni fa quando Bertolaso ha prodotto e consegnato all'azienda vinificatrice cinese Changyu cinque linee produttive complete, per un valore complessivo di 20 milioni di euro, e una capacità di 100 mila bottiglie all'ora.

Il futuro si chiama «Inspecta», macchina per i test di qualità, in grado di controllare che non siano entrati corpi estranei nelle bottiglie, come moscerini o pezzi di vetro. L'apparecchiatura è già stata premiata al Salone per l'eno-logia e l'imbottigliamento. L'altra innovazione che sta per migliorare definitivamente il rapporto post vendita è costituita da una telecamera maneggevole e ad alta definizione che il cliente potrà utilizzare per filmare ed inviare dati all'assistente tecnico di «Bertolaso» su eventuali difetti o malfunzionamenti delle macchine.

«Potremo intervenire più velocemente e in modo preciso, ovviando ad eventuali problemi dovuti alla distanza e alla lingua», ha spiegato Tagliaferri, direttore generale della Bertolaso. Le socie Aidda hanno poi potuto osservare da vicino le macchine e il settore montaggio negli stabilimenti zimellesi. Al termine della visita, si è svolto un incontro fra le imprenditrici e il grafico Luca Ballarini, che ha curato il rinnovamento del brand dell'azienda. •